



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE
DUE MESI IN ALTALENA, TRA RIFORME ISTITUZIONALI
E MANOVRA FINANZIARIA**



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

LA MANOVRA

L'ultimo giorno di ottobre, a distanza di 15 giorni dalla approvazione in Consiglio dei Ministri, con un ritardo che è ormai di prassi, il Presidente del Senato (quest'anno è toccato infatti a questo ramo il primo esame) ha svolto le comunicazioni formali sul **disegno di legge di bilancio** (n. 926), assegnandolo in commissione.

Forse, rispetto al passato, è stato anomalo il rincorrersi di bozze informali e di modifiche prima della presentazione formale del provvedimento, ma questo si spiega probabilmente con l'annunciata volontà del governo di imprimere un iter veloce alla sessione di bilancio. L'accordo politico di non presentare emendamenti di maggioranza nel corso dell'esame parlamentare potrebbe aver inoltre contribuito a complicare la fase di definizione del testo iniziale, dove "dover" inserire tutte quelle istanze che avrebbero altrimenti potuto formare oggetto di successive modifiche parlamentari.

La manovra di quest'anno è così stata battezzata, non senza polemiche, "zero emendamenti", almeno per quanto riguarda la maggioranza: alla scadenza del termine fissato per la presentazione (il 21 novembre) sono risultati infatti ben 2600 quelli delle altre forze politiche.

Ma il 16 ottobre, accanto al provvedimento di bilancio è stato approvato un **decreto legge finanziario collegato, che ha preso il numero 145 e il nome "Anticipi"** ("Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili"), che è stato assegnato per l'esame anch'esso al Senato, con il numero 912, in commissione bilancio.

Questo decreto rappresenta infatti, insieme al disegno di legge di bilancio, una delle componenti della manovra di finanza pubblica. L'essere parte del disegno finanziario ha però contribuito a scaricare su questo provvedimento la tensione emendativa politicamente frenata sul disegno di legge: dei quasi mille emendamenti presentati 300 sono infatti di iniziativa della maggioranza.

Vi è però un'altra componente della manovra da tenere in considerazione questa volta: si tratta dei **decreti legislativi di riforma fiscale** (legge n. 11/2023).

I primi due, anch'essi approvati contestualmente alla legge di bilancio e al decreto Anticipi, riguardano l'attuazione del **primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche** e altre misure in tema di imposte sui redditi, e l'attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale, che attualmente sono all'esame delle commissioni finanze dei due rami del Parlamento (si tratta degli Atti rispettivamente numero 88 e 90) per il relativo parere, dopo aver esaurito l'iter all'interno del sistema delle Conferenze.

In rapida successione nel Consiglio dei Ministri del 23 ottobre sono poi arrivati altri schemi: sulla razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari e sulle modifiche allo statuto dei diritti del contribuente (anch'essi all'esame per il parere con i numeri 93 e 97). Il 3 novembre è poi arrivato lo schema di decreto in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale e infine, per ora, il 16 novembre sono arrivate le disposizioni in materia di contenzioso tributario e le disposizioni in materia di adempimento collaborativo.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

Si tratta di un pacchetto molto corposo di provvedimenti, destinati ad accompagnare la manovra di bilancio e ad essere perfezionati anch'essi entro l'anno.

Ritornando ai due provvedimenti principali, per quanto riguarda il decreto legge numero 145 va detto che sarebbe atteso in aula a partire dal 5 dicembre, e quindi ora si dovrebbe entrare nel merito degli emendamenti in commissione, iniziando a votare: a questo proposito va detto che sono stati presentati alcuni emendamenti di un certo rilievo sia da parte del governo che dei relatori (in specie sulla disciplina delle locazioni per finalità turistiche, delle locazioni brevi, delle attività turistico ricettive e del codice identificativo nazionale e sulla gestione delle tratte autostradali A24 e A25). Per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio l'arrivo in aula è invece già slittato di una settimana, al 11 dicembre, rispetto alle previsioni iniziali.

Sulla legge di bilancio sono comunque attese delle modifiche che dovrebbero essere presentate direttamente dal governo o su iniziativa del relatore, e quindi l'esame per ora rimane "sospeso".

LE RIFORME

Sono stati quelli appena trascorsi due mesi caratterizzati da calendario dai temi finanziari.

Quest'anno si sono però aggiunti prepotentemente anche i grandi temi istituzionali, senza abbandonare la rimanente attività normativa ordinaria del governo, che sullo sfondo ha continuato il suo cammino anche in ragione delle imminenti scadenze legate alla attuazione del PNRR.

Iniziamo col fare il punto sulle **riforme istituzionali**: una sta quasi arrivando in porto e una ha appena lasciato gli ormeggi, mentre un'altra sta aspettando al largo.

Parliamo di tre riforme, tutte all'esame del Senato, che in questa legislatura ha assunto dal punto di vista istituzionale il ruolo prevalente.

Parliamo del disegno di legge sull'**attuazione dell'autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (n. 615), del disegno di legge costituzionale sulle **modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri**, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica (n. 935) e del disegno di legge di **riforma della giustizia penale** (n. 808).

La prima riforma ha appena concluso il suo lungo e periglioso cammino in commissione affari costituzionali al Senato con il conferimento del mandato ai relatori a riferirne all'Assemblea con le modifiche approvate, mentre la seconda è appena stata presentata (il 15 novembre). La terza riforma è invece all'esame della commissione giustizia dai primi giorni di agosto, dove dopo un lunghissimo ciclo di audizioni sono stati fissati i termini per gli emendamenti al 27 novembre.

Giusto il tempo di prendere fiato e la commissione affari costituzionali, alla quale la cosiddetta riforma del premierato è stata assegnata, dovrà riprendere a correre.

Ma ripercorriamo i punti salienti del cammino del disegno di legge sull'autonomia differenziata.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

Presentato il 23 marzo l'esame è iniziato il 3 maggio e si è concluso il 21 novembre, circa dopo sei mesi quindi.

Il percorso parlamentare, come ha sottolineato il Ministro Calderoli nel salutare con soddisfazione il primo e fondamentale step, è "stato ampio e significativo, basta guardare i numeri: oltre 110 sedute tra sede referente e consultiva, oltre 60 audizioni, centinaia di proposte emendative esaminate (circa 600 ndr), di cui un'ottantina approvate, 44 delle quali a prima firma delle opposizioni."

Ed è indubbio che il percorso sia stato ampio, e partecipato anche da parte dello stesso Ministro che personalmente ha seguito praticamente tutte le sedute della commissione affari costituzionali, senza perdere d'occhio anche i lavori della commissione bilancio, nel parallelo e importante procedere dei pareri sugli emendamenti.

Come è indubbio che il passaggio non sia stato "formale", perché il testo che arriverà all'aula è significativamente diverso rispetto a quello presentato dal governo.

I tentativi della maggioranza di accelerare i lavori e quelli delle opposizioni di rallentare (attraverso in particolare la richiesta di documentazione, ulteriori audizioni o approfondimenti) si sono confrontati con esiti alterni, ma senza eccessive esasperazioni procedurali: la discussione si è particolarmente incentrata sulla definizione dei LEP, e ha trovato quindi i momenti di snodo fondamentali sull'articolo 3 (dedicato alla loro determinazione) e sui lavori del CLEP (Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti civili e sociali), che hanno fornito più di uno spunto alle opposizioni.

Il 6 settembre sono finalmente iniziate le prime votazioni, accantonando l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, riguardando appunto tale disposizione la determinazione dei LEP.

Il primo momento cruciale è infatti stato l'audizione del professor Cassese, presidente del Comitato per la determinazione dei livelli essenziali di prestazione, audizione richiesta ancor prima dell'estate ma avvenuta solo il 27 settembre: solo la sua audizione (al mattino) ha sbloccato le votazioni degli emendamenti sull'articolo 3 (avvenute immediatamente il pomeriggio).

Questo articolo è stato alla fine sostanzialmente riscritto, grazie a due emendamenti presentati ai primi di agosto a firma del presidente della commissione e risultato di un accordo con il governo: uno per coordinare la riforma alla delega fiscale appena approvata in via definitiva e uno per rivedere la procedura, "ispirato al principio importante per cui i LEP devono essere determinati con atti aventi forza di legge, come i decreti legislativi, e non attraverso un DPCM"

Vista l'importanza di tale emendamento nell'ambito del disegno di legge il presidente ha consentito ai senatori di subemendarlo. Ed è in particolare proprio grazie a un sub emendamento presentato a firma del senatore Occhiuto che è stato ulteriormente modificato il testo con l'indicazione esatta delle materie o degli ambiti di materie in cui i LEP devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale).

L'esame del disegno di legge è a questo punto proseguito per tutto il mese di settembre e ottobre, con un rallentamento a novembre a causa soprattutto della necessità di dare spazio in commissione all'esame del decreto legge n. 123, sul contrasto al disagio giovanile.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

Nel frattempo l'8 novembre, nonostante qualche critica per la tempistica eccessivamente ristretta, è stato acquisito il parere favorevole con osservazioni della Commissione parlamentare per le questioni regionali, finalmente istituita il 13 settembre, che prima ha svolto un ciclo di audizioni (tra queste quella del Presidente della Conferenza delle regioni e di alcuni Presidenti di regione)

Da ultimo, prima di conferire il mandato al relatore, il 14 novembre il professor Cassese è stato sentito una seconda volta per un aggiornamento sui lavori del CLEP.


La battaglia ora si trasferirà in aula, ma per l'arrivo occorrerà attendere la conclusione della sessione di bilancio.

La commissione affari costituzionale del Senato non potrà però riposarsi: solo due giorni dopo, il 23 novembre, è infatti stata incardinata quella che il Presidente del Consiglio ha definito la "madre di tutte le riforme", la prima legge di modifica della Costituzionale di questo governo, che prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri (n. 935).

Gli articoli toccati dalla proposta sono solo quattro, con un criterio dichiaratamente minimale, come spiegato dalla relazione "nella convinzione che si debba operare, per quanto possibile, in continuità con la nostra tradizione costituzionale e parlamentare e che pertanto gli interventi di revisione debbano limitarsi a quelli strettamente necessari al conseguimento degli obiettivi. Ciò consente, da un lato, di ridurre anche le difficoltà applicative e i dubbi interpretativi; dall'altro, di preservare al massimo grado le prerogative del Presidente della Repubblica, che l'esperienza repubblicana ha confermato quale figura chiave della forma di governo italiana e dell'unità nazionale."

Il disegno di legge si trova a condividere l'esame in abbinamento con la proposta del senatore Renzi (n. 830), ispirata al principio del "sindaco d'Italia". Come si legge nella relazione, "La realtà italiana, la sua storia, la sua cultura e la sua tradizione ci dicono che vi è solo un modello istituzionale che possa, al contempo, garantire ai cittadini di determinare la politica nazionale e consentire al Paese di essere governato per cinque anni senza risentire dei continui cambi di umore delle forze politiche: il modello delle amministrazioni locali. I sindaci possono governare, i sindaci devono farlo. E chi viene eletto per questo incarico sa di poter lavorare per anni con tranquillità perché protetto da un sistema istituzionale che garantisce quella stabilità che è sempre più indispensabile per definire strategie di lungo periodo, non costrette a guardare solo alla contingenza ma capaci di rispondere con efficacia alle sfide del futuro. Si tratta di un modello che dà piena dignità al voto dei cittadini e la cui applicazione a livello statale è stata rimandata per troppo tempo. L'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri rappresenta un passaggio obbligato per il nostro Paese, indispensabile per tornare a crescere, prosperare e mettere al centro gli interessi della nostra comunità."

Per ora è stato deciso un ciclo di audizioni, iniziato subito il 28 novembre, che prevede di sentire un elenco di soggetti istituzionali che comprende i rappresentanti di Confindustria, dei sindacati confederali più rappresentativi (CGIL, CISL, UIL e UGL) e dell'ANCI, il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché i cinque presidenti emeriti della Corte costituzionale che siano anche professori ordinari di diritto costituzionale o di diritto pubblico, ossia Giuliano Amato, Marta Cartabia, Ugo De Siervo, Gaetano Silvestri e Gustavo Zagrebelsky.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p> | <p>Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

L'ultima riforma da considerare è quella della giustizia, il cui primo step, rappresentato dal disegno di legge n. 808, anch'esso all'esame del Senato in commissione giustizia, prevede modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare.

L'esame è iniziato il primo agosto, anche in questo caso con un'ampia serie di audizioni, e solo recentemente (il 27 novembre) sono scaduti i termini per la presentazione degli emendamenti.

Nella commissione giustizia e con riferimento invece ad una riforma di carattere ordinamentale (sulla quale sono peraltro già all'esame alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare) è inoltre intervenuto recentemente il sottosegretario Ostellari per comunicare formalmente l'intenzione del Governo di presentare in tempi brevi alle Camere un disegno di legge delega sul tema della riforma della geografia giudiziaria.

I DECRETI LEGGE

L'attività normativa ordinaria, sia del governo e a maggior ragione parlamentare, ha però dovuto fare i conti con la consueta legislazione d'urgenza e con le tematiche ad essa collegate.


“Da quando il Governo Meloni si è insediato, sono stati emanati 45 decreti-legge. Attualmente, ne abbiamo 8 in fase di conversione. In due terzi dei casi, è stata posta la fiducia sul disegno di legge di conversione. In diversi casi, la fiducia è stata posta in entrambi i passaggi parlamentari, questo anche quando non vi erano rischi di decadenza del decreto per scadenza dei termini.”

Siamo all'8 novembre e questo era l'incipit di una interrogazione urgente posta in aula dal deputato Magi al Ministro Casellati, che concludeva chiedendo, anche alla luce del lavoro di riforma costituzionale in corso, “come si intenda intervenire per limitare l'abuso della decretazione d'urgenza, riportando questo istituto nell'alveo del dettato costituzionale”.

La risposta non ha potuto negare l'esistenza del problema (“Non può negarsi che i decreti-legge abbiano assunto un rilievo preponderante nella produzione normativa, condizionando anche i lavori parlamentari”), inquadrandolo in uno sguardo di sistema come una disfunzione strutturale, che nel caso del governo in carica si spiega anche con un contesto del tutto eccezionale: “L'onda lunga della crisi pandemica, l'emergenza bellica in Ucraina prima e in Medio Oriente poi, la crisi inflazionistica e l'aumento dei costi delle risorse energetiche e delle materie prime, le ripetute calamità naturali, l'eccezionale ripresa dei flussi dei migranti irregolari, i picchi di criminalità locale sono solo le più conclamate emergenze che il Governo ha dovuto fronteggiare con la dovuta urgenza; a questo, si aggiunga il rispetto delle tempistiche per l'attuazione del PNRR derivante dai vincoli europei.”

Tra i possibili interventi che il Ministro ha dichiarato di voler valutare vi è il ricorso a procedimenti spediti, a tempi certi per l'esame dei disegni di legge governativi, anche rivitalizzando (fermo restando l'autonomia dei rispettivi organi) i procedimenti legislativi di urgenza previsti dai Regolamenti di Camera e Senato.

Ciò detto rimangono i numeri di questo scorcio di legislatura: 42 questioni di fiducia chieste, 5 solo negli ultimi dieci giorni, 7 nell'ultimo mese e una media di quattro decreti legge al

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p> | <p>Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

mese approvati dal governo, con qualche picco (a settembre cinque) e qualche rallentamento (a novembre soltanto due).

Rimane anche il fatto che le cosiddette anomalie della gestione parlamentare della decretazione d'urgenza si ripropongono, e con sempre maggiore intensità.

Un episodio recente su tutti illustra la situazione. Parliamo della conversione del decreto immigrazione, il numero 133, appena licenziato definitivamente al Senato il 30 novembre (n 951): approvato dalla Camera il 28 novembre, è arrivato lo stesso giorno al Senato; il giorno successivo è stato esaminato dalla commissione affari costituzionali, dove è stato lo spazio di un'ora per la presentazione degli emendamenti (che comunque sono stati più di 150). Il disegno di legge è quindi arrivato in aula il giorno 30, senza poter conferire il mandato al relatore, ed è stata posta la questione di fiducia (il 4 dicembre scadeva infatti il termine per la conversione).

Sono interessanti, benché ormai si ripetano, le considerazioni che in questa occasione sono emerse in commissione, dove le opposizioni hanno evidenziato come "a fronte delle rassicurazioni del Ministro Ciriani circa una limitazione dello strumento della decretazione d'urgenza, si registra anche una compressione sempre maggiore dei tempi del dibattito in seconda lettura". Poiché però l'esigenza di regolare il ricorso alla decretazione d'urgenza sembrerebbe avvertita in modo trasversale dalle forze politiche, è stata avanzata la proposta di "avviare in commissione affari costituzionali una riflessione su tale problematica, eventualmente anche in una sede ristretta, da svolgere parallelamente al dibattito sulla riforma costituzionale relativa al premierato."


In realtà, come peraltro è stato eccepito, sull'argomento è già stato avviato l'esame del disegno di legge costituzionale n. 574 (Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di conversione in legge dei decreti-legge). Vedremo quindi se qualcosa si muoverà con il nuovo anno, se sarà possibile fare un ragionamento di sistema, una volta terminata questa fase in cui è necessario chiudere su alcuni provvedimenti.

In vista delle scadenze di fine anno, infatti, sia quelle legate ai termini di attuazione del PNRR che quelle consuete della sessione di bilancio, si sta intanto assistendo ad una accelerazione dei lavori parlamentari, che interessa soprattutto il Senato e in prima battuta i decreti legge, con un utilizzo ad ampio raggio dello strumento della fiducia.

Vediamo ora com'è effettivamente il quadro dei provvedimenti urgenti, che si è particolarmente semplificato nelle ultime settimane, considerando che sono appena stati convertiti due decreti che scadevano a fine novembre, il **numero 132** con le disposizioni urgenti in materia di **proroga di termini** normativi e versamenti fiscali" (approvato il 21 novembre) e il **numero 131**, in materia di **energia**, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio" (approvato il 23 novembre), e un decreto, il **numero 133** sopra citato, in materia di **immigrazione e protezione internazionale**, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno.

Tutti e tre questi decreti ad esempio, sono stati sistematicamente approvati in tutti e quattro i passaggi in aula con voto di fiducia.

Stesso destino hanno avuto in precedenza il decreto legge **numero 123**, sul **contrasto al disagio giovanile**, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale (il cosiddetto decreto Caivano, che è stato approvato in via

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Osservatorio Legislativo Interregionale | Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

definitiva l'8 novembre) e il decreto legge **numero 124** in materia di **politiche di coesione**, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione (approvato il 9 novembre).

Un caso raro all'inverso, approvato in aula senza alcun voto di fiducia, è rappresentato dal decreto sulle "Misure urgenti in materia di **pianificazione della qualità dell'aria** e limitazioni della circolazione stradale", convertito a fine ottobre.

Partendo dai provvedimenti all'esame della Camera abbiamo ora solo un decreto, il **numero 144**, con disposizioni urgenti per gli **Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum** (n. 1491). La commissione affari costituzionali ne ha appena terminato l'esame e l'arrivo in aula è previsto per la settimana dal 4 dicembre. Si tratta di un intervento con due soli articoli, finalizzati a disporre un temporaneo avvalimento di personale aggiuntivo da parte dell'Ufficio centrale per il referendum, per consentire l'espletamento delle operazioni di verifica delle sottoscrizioni relative alle richieste di referendum presentate dopo il 31 ottobre 2021 e ad attribuire al Ministero della Giustizia la titolarità della Piattaforma per la raccolta online delle firme degli elettori necessarie per i referendum e le iniziative popolari,

Passando al Senato troviamo tre decreti, uno in fase di definitiva conversione (il **numero 140**, sul **rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei**) e due che invece per il fatto di essere in prima lettura e più recenti meritano qualche parola in più:

- l'ultimo arrivato è il **numero 161**, con disposizioni urgenti per il **«Piano Mattei»** per lo sviluppo in Stati del Continente africano. Approvato in Consiglio dei Ministri il 3 novembre questo provvedimento è ora all'esame della commissione difesa (n. 936), dove si sta svolgendo un ciclo di audizioni. Il provvedimento, nei suoi 7 articoli, va a disciplinare il documento programmatico denominato «Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei», finalizzato a potenziare le iniziative di collaborazione tra l'Italia e gli Stati del Continente africano, nonché a promuovere lo sviluppo economico e sociale e a prevenire le cause profonde delle migrazioni irregolari.

Dalla relazione illustrativa risulta che la finalità Piano è quella di perseguire "la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia e Stati del Continente africano, mediante la promozione di uno sviluppo comune, sostenibile e duraturo, nella dimensione politica, economica, sociale, culturale e di sicurezza. L'idea nasce dalla convinzione dell'importanza strategica di questo rapporto e dall'esigenza di arricchirlo di contenuti concreti. La cooperazione è attuata attraverso la condivisione e la partecipazione degli Stati africani all'individuazione, definizione e attuazione degli interventi previsti dal Piano, nonché l'impegno compartecipato alla stabilità e alla sicurezza regionali e globali, perseguendo obiettivi di interesse comune come promuovere una crescita comune, incentivare la creazione di opportunità di lavoro, migliorare l'istruzione e la formazione professionale sono priorità cruciali per avviare un circolo virtuoso di investimenti, sviluppo e crescita reciproca, capace di assicurare alle giovani generazioni africane il diritto a non emigrare e a rimanere nella propria Patria per contribuire al suo futuro."

Così, dopo la definizione, i contenuti (con gli ambiti di intervento e le priorità di azione che saranno individuate) e la durata del Piano (articolo 1), l'articolo 2 istituisce la Cabina di



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

regia per il Piano Mattei, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, al cui supporto è istituita una struttura di missione.

- Il **numero 145**, sulle **misure urgenti in materia economica e fiscale**, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili, che è all'esame in commissione bilancio al Senato (n. 912) e deve essere convertito entro il 17 dicembre. Questo provvedimento, come abbiamo già visto, fa parte della manovra di bilancio.

Dal Consiglio dei ministri del 27 novembre arriva però un ulteriore decreto, atteso da tempo, in materia di **sicurezza energetica del Paese**, promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia e sostegno alle imprese a forte consumo di energia: tra gli interventi previsti ad ampio spettro vi sono una riforma delle agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica, una semplificazione amministrativa di alcune procedure in materia energetica (nella logica dell'attuazione del PNRR), al fine di rimuovere ostacoli amministrativi e procedurali, misure volte ad accelerare gli investimenti in autoproduzione di energia rinnovabile, la previsione del rilascio di nuovi titoli abilitativi per la coltivazione di idrocarburi e interventi per favorire impianti eolici galleggianti in mare.

I DISEGNI DI LEGGE GOVERNATIVI

Dai numeri di questo avvio di autunno (tra ottobre e novembre) abbiamo appena visto che è leggermente calato il flusso di approvazione dei decreti legge. La stessa considerazione vale per quanto riguarda i disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri.

Un disegno di legge approvato e che arriverà a breve in Parlamento è però particolarmente interessante. Si tratta del disegno di legge sul riconoscimento e la **promozione delle zone montane**, approvato in esame preliminare il 23 ottobre. Ora il provvedimento sta assolvendo al suo passaggio di rito nel circuito delle Conferenze, per tornare all'esame definitivo ed essere presentato alle Camere.

Il comunicato stampa del governo precisa che le norme sono volte alla tutela dell'ambiente, delle risorse naturali, del paesaggio e della salute e alla salvaguardia delle peculiarità territoriali, storiche, culturali e linguistiche delle zone montane. Vengono previste disposizioni in tema di servizi pubblici (sanità, scuole, comunicazioni), agevolazioni per la residenza e il domicilio stabile, norme in materia di bacini idrici previsti ai fini dell'attività agricola, della lotta agli incendi e dell'attività turistica, incentivi sotto forma di credito d'imposta agli investimenti e alle attività e infine riconoscimento delle professioni di montagna, "quali presidi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane".

Da una riunione successiva del Governo, il 16 novembre, arriva invece un pacchetto di **tre disegni di legge in materia di sicurezza, difesa e soccorso pubblico**: "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela delle Forze di Polizia nonché di vittime dell'usura e dei reati di tipo mafioso", "Misure in materia di valorizzazione della specificità del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico e di funzionalità dell'Amministrazione civile dell'interno" e "Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia locale".

Quello che può avere più interesse per l'ambito regionale è sicuramente l'ultimo intervento: si tratta appunto di una delega al Governo per "la riforma delle funzioni



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

fondamentali della polizia locale e dei relativi compiti, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.” Si precisa peraltro che le nuove norme dovranno tenere ferma la distinzione tra le funzioni di polizia locale e quelle esercitate dalle Forze della polizia dello Stato, in base a quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Si chiarisce, inoltre, che le Regioni esercitano la potestà legislativa in materia di polizia amministrativa locale.

Se sono in numero minore i nuovi provvedimenti, in compenso arrivano finalmente in Parlamento due disegni di legge di cui si erano letteralmente perse le tracce. Il primo risale addirittura al primo maggio, in occasione della festa del lavoro e a quel Consiglio dei ministri monotematico, il secondo è un po' più recente, e risale al mese successivo.

Si tratta delle **disposizioni in materia di lavoro** (n. 1532) e della **delega in materia di florovivaiismo** (n. 1560), entrambi presentati alla Camera.


Sempre alla Camera è stato presentato un altro disegno di legge della serie della semplificazione normativa (che ancora non prende l'avvio formale ma sta assumendo una dimensione importante nei numeri): l'**abrogazione di norme prerepubblicane relative al periodo 1921-1946** e ulteriori abrogazioni di norme relative all'anno 1910 (n. 1452) è stata presentata il 3 ottobre. A questo punto potrebbe finalmente iniziare l'esame in commissione, visto che sia questo che i precedenti (con i numeri 1371, 1318 e 1168) sono stati inseriti nel nuovo calendario dei lavori dell'aula per il mese di febbraio.

E' invece iniziato il 31 ottobre in commissione agricoltura, e già terminato a fine novembre, l'esame del disegno di legge per l'istituzione del **premio di "Maestro dell'arte della cucina italiana"** (n. 1419).

Assieme ad altre 24 proposte di iniziativa non solo parlamentare, ma anche del CNEL e di Consigli regionali, che continuano ad aggiungersi, è invece in corso di esame in commissione trasporti il disegno di legge sugli interventi in materia di sicurezza stradale e **delega per la revisione del codice della strada**, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (n. 1435). Con la sua presentazione il 28 settembre è iniziato lo svolgimento di un ciclo di audizioni particolarmente ampio e il 29 novembre è stato adottato come testo base di riferimento quello governativo.

In una sola seduta di votazione in commissione si è invece concluso l'esame degli emendamenti sul disegno di legge delega per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - **Legge di delegazione europea 2022-2023** (n. 1342). Come auspicato dal Ministro all'avvio dell'esame i tempi sono stati abbastanza rapidi. Dal 4 dicembre il testo sarà in aula.

Anche il provvedimento relativo alle disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e **la tutela del made in Italy** (n. 1341), dopo un primo momento in cui pareva essersi arenato ha improvvisamente innestato una accelerazione che in poche sedute fiume della commissione attività produttive ha visto esaurire tutti gli emendamenti presentati (ben 360) sui 48 articoli del testo. Da ultimo sono arrivati inoltre da parte dei relatori alcuni emendamenti interessanti, sulla istituzione del liceo del made in Italy (articolo 13), sulle disposizioni in materia di tutela dei marchi di particolare interesse e valenza nazionale (articolo 6 bis) e sulle linee guida per la salvaguardia dell'autenticità storica delle opere musicali, audiovisive e librerie (articolo 20 bis). Anche questo

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p> | <p>Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

provvedimento arriverà subito in aula alla Camera nella settimana a partire dal 4 dicembre. Entro la fine dell'anno il provvedimento, al cui interno è previsto un fondo dedicato al made in Italy, dovrebbe arrivare in porto.

E' stato invece presentato al Senato il disegno di legge **Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale** e revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti (n. 924): trattandosi di un collegato ai sensi di quanto dichiarato nella NADEF 2023, questo ha dovuto essere sottoposto alla verifica del requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici e alla corretta qualifica come "collegato".

Verifica che però è stata superata solo per la prima parte del provvedimento. Il presidente del Senato ha così disposto lo stralcio della disposizione non corrispondente, che andrà quindi a costituire un autonomo disegno di legge n. 924-bis con il titolo «**Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti**», e conseguentemente, il titolo del disegno di legge originario risulta così modificato: «Istituzione della filiera formativa, tecnologico-professionale».

Vediamo però sempre dai numeri che, mentre nei mesi precedenti la prevalenza dei provvedimenti di iniziativa governativa era all'attenzione del Senato, soprattutto in quanto presentati in prima lettura, ora il rapporto si sta invertendo: questo non solo perché viene scelta la Camera come prima sede di esame, ma anche perché sono arrivati all'esame tutti quei provvedimenti che nel frattempo il Senato ha approvato e che in gran parte dovranno ultimare il loro iter velocemente.

Ad esempio è il caso di due disegni di legge approvati entrambi lo stesso giorno a metà novembre e già all'esame in commissione: la disciplina della professione di **guida turistica** (n. 1556) e la **legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022** (n. 1555). Entrambi questi provvedimenti dovrebbero arrivare alla conclusione entro l'anno (sono previsti in aula il primo il 6 e il secondo il 18 dicembre), in quanto collegati alle scadenze di attuazione del PNRR.

Dopo un lungo e complicato esame è poi stato approvato dal Senato ed è arrivato in seconda lettura anche il provvedimento che prevede interventi a sostegno della **competitività dei capitali** e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali (n. 1515), il cui esame è appena terminato in commissione e che andrà invece in aula a gennaio.

Sempre a gennaio sarà definitivamente approvato il disegno di legge con le disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e **uso illecito di beni culturali o paesaggistici** (n. 1297).

Sono invece già stati approvati in via definitiva il disegno di legge relativo alle disposizioni in materia di **associazioni professionali a carattere sindacale tra militari**, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale (n.1538), le disposizioni in materia di divieto di **produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici** (n. 1324), la delega al Governo in materia di revisione del **sistema degli incentivi alle imprese** e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (n. 1406) e l'istituzione del **Museo della Shoah in Roma** (n. 1295).



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

Sono pochi per ora i disegni di legge che hanno fatto il percorso inverso: uno di questi è appena stato rapidamente approvato in via definitiva.

Si tratta delle disposizioni per il **contrasto alla violenza sulle donne e contro la violenza domestica**, concluso all'unanimità, anche sull'onda emotiva degli ultimi fatti di cronaca e in concomitanza con la celebrazione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Al Senato, infine, rimane ancora solo assegnato in commissione il disegno di legge sulle nuove norme sul **controllo dell'esportazione**, importazione e transito dei materiali di armamento (n. 825).


L'INIZIATIVA PARLAMENTARE

Vista l'ampia panoramica di provvedimenti governativi (ordinari e urgenti), gli spazi disponibili dei calendari dei lavori sono stati pochi, ma hanno comunque consentito di portare avanti, e in qualche caso portare a termine, alcuni provvedimenti di iniziativa parlamentare.

Intanto va salutata l'approvazione definitiva del disegno di legge per l'istituzione della **Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi** e di Mirella Gregori, provvedimento ormai noto per il suo lungo e sofferto percorso parlamentare. Non ha potuto tagliare il traguardo finale e dovrà invece affrontare, caso raro, un terzo passaggio l'altra commissione parlamentare, quella sulla **gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2** e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, approvata ma con modifiche dal Senato lo scorso 9 novembre (n. 384).

In ambito sanitario alla Camera il 28 novembre è stato adottato in commissione il testo base per i sette disegni di legge presentati per l'**istituzione del servizio di psicologia di base** nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (n. 814). L'esame di questi disegni di legge è appunto iniziato a giugno, e dopo un periodo di confronto in comitato ristretto è stato elaborato un testo unico (si dice "a larghissima maggioranza", il che depone positivamente per il proseguimento dell'iter). La proposta individua nei distretti sanitari e nelle loro articolazioni il luogo di coordinamento del servizio di psicologia di base, da attuarsi in stretta collaborazione con le altre strutture del Servizio sanitario nazionale, e prevede che l'accesso al servizio possa essere sia diretto sia tramite il medico di medicina generale o altri operatori sanitari. Per l'organizzazione del servizio, la disciplina degli aspetti più di dettaglio sarà definita attraverso un decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, ma per quanto riguarda le leggi regionali già adottate è prevista una salvaguardia.

Dal Senato arrivano invece buone notizie per l'approvazione definitiva a breve del disegno di legge in materia di **oblio oncologico** (n. 851). Avviato infatti l'esame in seconda lettura (circostanza resa possibile dalla deroga concessa dalla Presidenza del Senato in ordine alla possibilità di svolgimento della discussione congiunta durante la sessione di bilancio), si è convenuto in commissione di rinunciare alla presentazione di emendamenti. Sia questa rinuncia, sia la discussione in sessione di bilancio sono sintomatici dell'ampia e condivisa sensibilità attorno a questo argomento. Il 29 novembre, all'unanimità, il disegno di legge

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p> | <p>Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

è stato così approvato, con l'unica particolarità dell'approvazione contestuale di alcuni ordini del giorno: era infatti necessario chiarire talune questioni interpretative senza per questo dover ricorrere ad una ulteriore lettura. L'obiettivo era quello di dare "un'indicazione chiara per gli operatori del diritto chiamati ad applicare il provvedimento, nonché un impegno per il Governo in sede di definizione dei contenuti dei decreti attuativi". Obiettivo peraltro pienamente condiviso dal rappresentante del governo. Si attende quindi ora, in alternativa, o l'approvazione in commissione in sede deliberante, oppure il passaggio finale in aula.

Numerose sono le novità che arrivano dall'ambito scolastico e culturale.

Previa sempre autorizzazione a discutere il provvedimento durante la sessione di bilancio (quindi al Senato), il 22 novembre è stato portato ad approvazione definitiva in sede deliberante in commissione il disegno di legge sulla istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (n. 906). Si tratta di due articoli per riconoscere i giorni dal 4 all'11 febbraio di ciascun anno quale settimana delle cosiddette **discipline STEM**, "al fine di sensibilizzare e di stimolare l'interesse, la scelta e l'apprendimento di tali discipline". Motivo della scelta sarebbe la circostanza che l'11 febbraio si celebra la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza. Ovviamente il riconoscimento non ricade nell'ambito delle ricorrenze festive, ma è l'occasione per promuovere cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile (per l'orientamento, l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di competenze) nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e nei principali musei scientifici nazionali della scienza e della tecnica per la realizzazione delle richiamate finalità.

E' stato approvato il 9 novembre in sede deliberante dal Senato, ma in prima lettura, anche il disegno di legge per il **Contributo all'Istituto della Enciclopedia Italiana**, che è ora passato alla Camera con il numero 1550, dove è subito iniziato l'esame con la volontà di concluderlo al più presto (difatti si sta valutando di rinunciare al termine per gli emendamenti). L'articolo unico attribuisce un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, con l'obiettivo di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto. L'Istituto - fondato da Giovanni Treccani nel 1925 e riconosciuto quale ente di diritto privato di interesse nazionale e istituzione culturale (legge n. 123 del 1980), ai sensi dello Statuto, ha per "oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, nonché l'esercizio delle iniziative e attività editoriali e di quelle culturali in ogni forma e modalità, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale".

Alla Camera invece in prima lettura il 10 ottobre è stato approvato (questa volta però diversamente dai provvedimenti precedenti con una impostazione di fondo non condivisa) il provvedimento che modifica gli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la **tutela della sicurezza del personale scolastico**, che ora è già passato all'esame del Senato (n. 905).

Percorso inverso per il disegno di legge sulle "Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

materia di iniziative per la promozione della conoscenza della **tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata** nelle giovani generazioni", approvato il 3 ottobre al Senato e ora all'esame della Camera (n. 1457), che ha già concluso l'esame in commissione senza modifiche.

Nella medesima commissione cultura della Camera, che ha al suo attivo numerosi provvedimenti (anche di recente incardinamento) è stata avviata a fine ottobre la seconda lettura del disegno di legge per l'istituzione del «**Giorno della memoria**» e disposizioni per favorire l'organizzazione di «viaggi della memoria» al fine di diffondere la conoscenza presso i giovani della persecuzione e dello sterminio del popolo ebraico nei campi nazisti (n. 777).

Avviato il secondo esame anche per il disegno di legge sulle disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei **Nuovi giochi della gioventù**, approvato dal Senato il 20 settembre, che si propone di promuovere la formazione sportiva quale strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione, nonché quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e di riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'inclusione, la promozione delle pari opportunità e l'espressione della personalità giovanile. A tal fine, essa è volta a promuovere il più ampio accesso degli studenti a tutte le discipline sportive, secondo le attitudini e le preferenze individuali.

E' nuovo invece, nel senso che è al primo passaggio, il disegno di legge in materia di **manifestazioni di rievocazione storica** e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali (n. 799), il cui esame è appena terminato in commissione. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di offrire un punto di riferimento e di promozione a livello nazionale per le rievocazioni storiche. L'intervento previsto è ampio, e tra le altre cose prevede appunto anche una delega.

Per quanto riguarda il mondo agricolo, la novità più rilevante è data dalla approvazione il 9 novembre in aula, alla Camera, del disegno di legge sulle disposizioni per la promozione e lo **sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo** (n. 752)

Per quanto riguarda invece le giornate commemorative, va detto che la commissione affari costituzionali, tra un decreto legge una riforma, il 17 ottobre è riuscita ad approvare anche il disegno di legge per l'istituzione della **Giornata nazionale della meraviglia** (n. 737), che ha la finalità di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sofferenze dei bambini che vivono in contesti di guerra.

Lo stesso giorno e la stessa commissione ha invece avviato esame della Istituzione della **Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra** del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi (n. 836), "per ricordare le vittime dei gravissimi episodi di violenza sessuale e fisica perpetrata ai danni di migliaia di italiani durante la Seconda guerra mondiale commessi dai soldati coloniali, marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia". L'articolo 2 prevede che la Giornata sia celebrata il 18 maggio di ogni anno. Il 18 maggio 1944 è infatti la data della conquista di Montecassino da parte delle truppe alleate, a seguito della quale i coloniali inquadrati nel Corpo di spedizione francese poterono avanzare nella vallata sottostante.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 30 novembre-1° dicembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Due mesi in altalena, tra riforme istituzionali e manovra finanziaria

Terminiamo con un provvedimento che invece non ha avuto molta fortuna.

La commissione lavoro della Camera ha appena terminato il secondo esame del disegno di legge in materia di giusta retribuzione e **salario minimo** (n. 1275). Secondo esame ma non seconda lettura. La commissione ha infatti ripreso il testo dopo il rinvio deciso dall'aula, che dopo una pausa di sospensione di tre mesi è stato rimandato alla casella di partenza.

Anche questa volta l'esito dell'esame non è stato condiviso, anzi. E' infatti andato in onda uno scontro sia di merito che regolamentare, che ha bloccato la commissione ad oltranza fino a tarda sera su un emendamento presentato dal presidente della commissione stessa, con il quale è sostanzialmente stato trasformato il senso dell'intervento in una delega al governo. L'operazione è analoga a quella che era stata portata a termine alcuni mesi fa sul disegno di legge per consentire l'esercizio del voto fuori sede.

Con un emendamento di maggioranza è quindi stato riscritto, si afferma, il testo di un provvedimento esaminato in quota opposizione.

La battaglia ora si trasferirà sicuramente in aula, dove il provvedimento è previsto per la prima settimana di dicembre.